

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente con la posta)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la
«Unione Pubblicità Italiana» - Via
Manin 10 (Telefono 3-66), UDINE.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di al-
tezza: Nella pubblicità occasionale
finanziaria: pagina di testo L. 0.50.
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbo-
namento pagina di testo L. 0.50; Cre-
naca L. 1.-; Mortuari L. 1.

LA MINACCIA CHE INCOMBE SULLE OPERE PIE

RIAPERTURA DELLA CAMERA - COLLOQUI A PALAZZO CRIGI
L'ATTEGGIAMENTO DEI LIBERALI

ROMA, 20 — Stamane il Presidente
del Consiglio ha ricevuto una commis-
sione di pensionati fascisti della Spe-
zia che gli ha presentato un'artistica
pergamena. Quindi ha ricevuto la pre-
sidenza del Concorso ginnastico inter-
nazionale di Firenze ed ha avuto un
colloquio con Fausto Salvadori venuto
a nome del Comitato nazionale pro Mo-
numento-Ossario al Fante Italiano sul
S. Michele (che resta, per ora, un pio
desiderio); comitato che verso le somme
raccolte, pro orfani di guerra, per
ordine del Governo.

Il capo del Governo lodò il comitato
per la sua obbedienza.

La ripresa dei lavori parlamentari

L'ordine del giorno dei lavori della
Camera Alta, che dovrebbe riaprirsi
l'8 novembre, verrà stabilito in un
prossimo colloquio del Presidente del
Senato, on. Tittoni, con Mussolini e lo
on. Acerbo.

Il Senato non terrà più di 10 sedute.
Intanto negli ambienti quasi deserti
di Montecitorio si ritiene che la Cam-
era potrà riaprirsi qualche giorno
prima di quella data approssimativa-
mente sicura del 28 novembre. Pare
infatti che i lavori della Camera po-
trebbero iniziarsi il 23 o il 24 del pro-
ssimo mese. Tale anticipo darebbe mo-
do al Senato di riprendere le sue se-
dute verso il 5 o il 6 dicembre in modo
che dopo una mezza dozzina di sedute
la Camera Alta prenda quasi contem-
poraneamente all'altro ramo del parla-
mento le sue vacanze natalizie.

Le prime riunioni dei gruppi pare
avverrebbero verso il 20 novembre.

A Montecitorio si assicura che il go-
verno chiederà per certo la proroga dei
suoi poteri.

Una risposta del partito liberale agli attacchi fascisti

La stampa fascista continua il suo
concerto contro i liberali. L'«Impero»,
su sei colonne, porta scritto il seguen-
te monito: «E' idiota continuare la
cura dopo la guarigione: il liberalismo
ha redento l'Italia oppressa, ma stava
per rovinare l'Italia redenta». In
risposta agli assalti fascisti la dire-
zione del Partito liberale ha diramato
un comunicato nel quale dice che il
congresso ligure-piemontese non ha e-
nunciato formule nuove ma ha ripete-
to quei suoi intendimenti già chiariti
dal Congresso Nazionale di Milano che
ottennero allora l'approvazione dello
stesso Mussolini. I fascisti hanno quin-
di travisate le cose.

Ricorda le benemerite liberali e la
lotta sostenuta a fianco dei fascisti ne
le elezioni e nei comuni e rivendica la
propria differenziazione politica pur a-
derendo schiettamente al Governo nazionale.

Il comunicato non ha prodotto né
caldo, né freddo ed è venuta invece la
risposta dell'on. Giunta, che demmo-
stra, contro i partiti emorroidi o mor-
tuari.

Si conferma poi che in occasione di
la marcia su Roma il Presidente del
Consiglio dirigerà un proclama alla
Nazione.

In materia di politica interna

Alcuni pensieri di Viltredo Parato
vengono oggi riprodotti da «Vita Ita-
liana» che, pubblicandoli, li definisce
testamento politico dello scienziato.

Dicono fra l'altro:

«Governare col solo consenso della
maggioranza, sia pure grandissima,
non si può perché occorre tenere a se-
gno i dissidenti. Governare con la so-
la forza a lungo neppure si può. Oc-
corre dunque sapere se c'è il consenso,
almeno implicito, dei più. Perciò è u-
tilissima una Camera (utile anche il
referendum), indispensabile un'ampia
libertà di stampa. Errore grande del
secondo Impero, in Francia, fu di tog-
lierla quasi interamente. A che ha
girovato allo zarismo di averla negata
del tutto? Atenti dunque a non cedere
alla tentazione di limitarla notevol-
mente. Lasciate stare tutte le vanità
di cui sono tipo i processi alla lettera-
tura «immorale», «sovversiva», «dret-
ta ispirata odio e disprezzo» al Go-
verno ecc. Lasciate graciare le cornac-
chie, ma state inesorabili a reprimere
i fatti. Chi li vuole compiere, sappia
che la forza lo colpirà senza miseri-
cordia... e il più delle volte non si
proverà neppure a compierli. Vi sono
grandi correnti di sentimento che mai

non previene, né reprime, come vorreb-
be la necessità da voi affermata di
ristabilire colla garanzia delle libertà
fondamentali la sicurezza dei cittadini
onesti e la pacificazione del paese:
Longinotti, Montini, Bresciani, Sal-
vadori.

Proprio oggi, un telegramma della
«Stefani», smentisce le voci di violen-
ze fasciste perpetrate a danno delle
organizzazioni operaie e di privati e la
smentisce, sembra incredibile ma ve-
ro, testualmente così:

«Sarebbe bene che invece di affez-
zioni generiche si elencassero fatti
concreti e specificati, perché la verità
che non può essere negata è questa:
che di violenze non se ne commettono
più se non in casi sporadici senza pre-
ciso carattere politico».

Siamo sempre all'ironia e alla fac-
cia tosta dei «casi sporadici». Ma si
risparmi, dunque, almeno la beffa e i

provveda invece a mettere nelle pro-
vincie autorità politiche e di partito
che sappiano far rispettare la legge e
gli ordini di Mussolini; che siano al
loro posto e sappiano evitare queste
deplorabili sistematiche violenze e ca-
stigare sul serio quegli esaltati e quei
selvaggi che non possono fare a meno
del bastone e delle rivoltelle.

I popolari di Benevento si astengono dalle elezioni provinciali

BENEVENTO, 20. — Si è riunito il
comitato provinciale del Partito Popo-
lare italiano per l'esame della situazio-
ne attuale creata nella provincia di
Benevento.

Alla unanimità è stato votato un or-
dine del giorno con la quale, conside-
rato che nella provincia di Benevento
ogni libertà di voto viene soppressa, de-
clara l'astensione del partito dalle ele-
zioni politiche provinciali.

LA QUESTIONE FIUMANA

Un nuovo colloquio fra Summonte e Nincic

Verso la soluzione delle trattative?

BELGRADO, 20. — La stampa o-
dierna sotto il titolo «L'accordo con
l'Italia raggiunto?», scrive: Anche og-
gi l'incaricato d'affari italiano Sum-
monte è stato ricevuto dal ministro de-
gli Esteri Nincic. Al colloquio era
presente anche il nostro ambasciatore
a Praga, Nesic.

Il colloquio è durato circa mezz'ora.
Si ritiene che nell'accordo per Fiume
sia ormai raggiunto o che almeno si
debba raggiungere tra giorni.

Il giornale «Vreme», scrive: La
parte ufficiale abbiamo ricevuto una
dichiarazione che le trattative sono an-
cora inerte, ma però si avevano verso
la soluzione. Il silenzio che si man-
tiene fa credere che l'accordo sia
ormai raggiunto o che almeno si debba
raggiungere presto, tanto più che Pa-
sic ricevette un'altra lettera del Mini-
stro Mussolini, che però egli non volle
comunicare nemmeno agli altri mi-
nistri.

La vittoria di Pasic sull'opposizione

BELGRADO, 20. — Ieri dopo la ri-
unione della Skupstina in cui fu data
lettura dell'ukase sovrano con cui si
indica la nuova sessione dei lavori
parlamentari, il gruppo radicale si è
riunito per discutere sull'elezione del
presidente della Skupstina.

Fu deciso di portare i medesimi can-
didati dell'altra sessione, con a capo
Liuba Jovanovic. Oltre a ciò i radicali
hanno aderito, in caso di caso di biso-
gno, ad ammettere come loro candidati
alcuni deputati turchi ed altri del grup-
po tedesco. Tutta la stampa radicale
celebra la grande vittoria di Pasic, da-
to che i democratici non sono riusciti
a formare il gruppo dell'opposizione.

Anche la stampa dell'opposizione
ammette la sconfitta, dicendo che que-
sta è colpa degli agrari che non vol-
lero aderire al programma dei demo-
cratici. Gli agrari, decisi di appoggia-
re il Governo di Pasic, influirono an-
che sul gruppo dei deputati turchi e
tedeschi i quali erano ancora titubanti.

Soppressione dei corsi aggiunti nella Scuola di Stato

ROMA, 20. — Il R. Decreto 6 mag-
gio 1923, n. 1054, che riforma l'istru-
zione media, ha soppresso le classi ag-
giunte, in tutti gli istituti, all'inferio-
ri delle scuole complementari. Contro
il divieto di quel decreto, «che ha va-
lore di legge», il Ministero della P.
Istruzione, nonostante la notizia diffu-
sa in qualche ambiente scolastico,
«non ha mai istituita, né istituirà
mai» alcuna classe aggiunta. Ciò cal-
ga a rassicurare quanti temevano, che
il ministro Gentile differisse l'applica-
zione di una delle più importanti di-
sposizioni della riforma. (Stef.)

Riunione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 20. — Il 23 corrente alle ore
10 si riunirà a palazzo Viminale, il
Consiglio dei ministri per discutere su
pochi affari urgenti.

Per la libertà di stampa

MILANO, 20. — Il Consigliere De-
legato dell'Associazione Lombarda dei
Giornalisti on. Ettore Jaani scrive ai
giornalisti milanesi una lettera a pro-
posito dei recenti attentati al «Corriere
del Sera» e all'«Avanti!», dicendo di
avere avanzato le debite proteste al go-

verno e di non rinunziare alla speran-
za, che si ritorni alla libertà di stampa
ora praticamente soppressa.

«Nessuno pretende che giornalismo
diventi un'Arcadia e che scompaia la
inevitabile vivacità delle polemiche;
ma nessun può sostenere che un lin-
guaggio, sfrenata abbia a giovare alla
educazione nazionale, quali che sia-
no le tesi e gli indirizzi prevalenti ne
la classe dirigente. E' interesse del
partito dominante come di tutta la na-
zione che il giornalismo italiano si ri-
sollevi sollecitamente; perché una clas-
se molto disprezzata può anche finire
col meritare il disprezzo, ma, divenuta
spregevole, è un danno e un pericolo
per tutti».

La prima spedizione di soccorso della Croce Rossa Italiana al Giappone

BRINDISI, 20. — A mezzo del pi-
roscafo «Duchessa d'Aosta», che par-
te oggi per l'estremo oriente, la Croce
Rossa Italiana, in esecuzione dell'incarico
assegnatoli dal presidente del
Consiglio, ha compiuto la prima spedi-
zione di materiale di soccorso al Giap-
pone. La spedizione è diretta a S. E.
De Martino, Ambasciatore d'Italia a
Tokio, che ne farà la consegna alla
Croce Rossa giapponese. Questo primo
materiale spedito è raccolto in 124 cas-
se che contengono indumenti.

La beneficenza del Pontefice

VIENNA, 20. — L'Arcivescovo Car-
dinale Piffl ha ricevuto dal Pontefice
la somma di lire 325.000 da distribuire
in opere di beneficenza.

I commenti della stampa bulgara alle accoglienze di Kai Koff in Italia

SOFIA, 20. — Il giornale ufficiale
«La Bulgaria» commentando nel suo
articolo di fondo il viaggio del mini-
stro degli Esteri a Roma dice:

Avendo affidato il nostro destin nel
le mani dei grandi potenze siamo deci-
si ad osservare i nostri impegni deri-
vanti dai trattati da noi firmati.

L'Italia è destinata ad avere una
parte importante nel Balcani e noi si-
mo convinti che questa potenza, che
non ha mai dimostrato animosità ma
invece fu sempre ben disposta verso
di noi, presterà il suo aiuto alla Bul-
garia, desiderandone sinceramente lo
sviluppo economico. L'Italia, grande
potenza mediterranea, vicina immedia-
ta della nostra penisola, rappresenta
un fattore importante il quale noi dob-
biamo contare. Interesse della Bulga-
ria esige di conservarsi la benevolenza
di questo paese, mantenendosi un ele-
mento di pace nei Balcani e dimostran-
do per i suoi vicini un sentimento di
rispettosa lealtà.

Lo «Slovo» indipendente, scrive che
la Bulgaria non può essere che soddi-
sfatta della cordialità dell'Italia. Il de-
mocratico «Sgovor» organo dell'Intesa
democratica, facendo rilevare gli on-
ori con i quali Kalkoff è stato ricevuto
a Roma, afferma che questo fatto rap-
presenta la migliore testimonianza de-
l'importanza che l'Italia dà ai buoni
rapporti con la Bulgaria. La Bulgaria
dal canto proprio, continua il giorno-
le, persegue i suoi scopi pacifici per i
quali essa ha fatto dei sacrifici supe-
riori alle sue forze, firmando un tratta-
to di pace, che ora si sforza di esegui-
re lealmente.

Il Governo del Reich

vuol rinsaldare il suo prestigio in Baviera e in Sassonia

Il gen. Losow licenziato

BERLINO, 20. — Il «Wolf Bureau»
pubblica: Il governo bavarese aveva
chiesto al governo tedesco l'omissio-
ni del ministro della difesa nazionale
sig. Geseler, al quale erano stati affida-
ti, in base al decreto che proclamò lo
stato eccezionale, i pieni poteri.

Il governo bavarese aveva dichiara-
to contemporaneamente di rifiutare o-
gni rapporto ufficiale con il Geseler. Il
conflitto fu causato dal contegno tenu-
to dal comandante militare Losow che
era alle dipendenze di Geseler il Lo-
sow si rifiutò ultimamente di fare ri-
spettare ove fosse stato necessario con
la forza il divieto di pubblicazione de-
l'organizzazione nazionalista tedesca
in Monaco il «Wolkische Beobachter»
il divieto ordinato da Geseler in base
ai pieni poteri.

Il Losow si rifiutò nello stesso tempo
di eseguire ogni altro ordine che pote-
se metterlo in conflitto col governo ba-
varese. Il capo di Stato maggiore tede-
sco generale Seeck fece sapere, allora
al generale Losow che egli non godeva
più la sua fiducia e lo invitò a trarne
le logiche conseguenze. Il generale Lo-
sow non rassegnò le sue dimissioni. In
considerazione dei pericoli derivanti
dal conflitto in materia di politica e
sterà il governo del Reich si è forzato
per appianarlo ed eliminarlo.

Nessun provvedimento da parte del
governo tedesco è stato preso contro il
governo bavarese; soltanto il genera-
le Losow che è alla dipendenza del go-
verno del Reich, e non dal governo di
Baviera, sarà licenziato oggi stesso.

La stampa berlinese commentando il
conflitto pone in rilievo che il governo
bavarese è pienamente al chiro del
la situazione estera oggi più seria che
mai. Se il governo bavarese spingerà
le cose fino alla rottura aperta nono-
stante le condiscendenze massime del
governo tedesco su di una questione in
cui tutto il diritto è dalla parte del
Reich e tutto il torto dalla parte del
la Baviera, la piena responsabilità ri-
cadrà su quest'ultimo.

Per il governo del Reich non esiste
che una sola via quella di rinforzare
la sua autorità tanto in Baviera quan-
to in Sassonia.

Il Belgio non discuterà separatamente col Reich

BRUXELLES, 20. — Il governo be-
lga ha comunicato al ministro del
Belgio a Berlino i suoi apprezzamenti
sugli studi tecnici belgi sul problema
delle riparazioni. Il Belgio informerà
la Commissione delle riparazioni ma
non discuterà separatamente col
Reich.

L'accordo fra il Pres. del Cons. sassone e il comandante militare

BERLINO, 20. — Il «Wolf Bureau»
riferisce che la «Wossichen Zeitung»
è informata da Berna che tra il presiden-
te del consiglio Sassone, Zeigner, e il
comandante militare Muller è stato rag-
giunto l'accordo. Ambedue si sono
impegnati scambievolmente di concer-
tarsi intorno alle attuali divergenze, e
di promuovere in colloqui personali la
risoluzione di eventuali nuove difficol-
tà.

I funzionari negli uffici pubblici ridotti al 25 per cento

BERLINO, 20. — Il «Wolf Bureau»
pubblica: Un disegno di legge del mi-
nistro delle Finanze proibisce l'ammis-
sione di nuovi funzionari negli uffici
pubblici riducendone il numero attua-
le del 25 per cento.

Il presidente della Comm. di controllo ricevuto da Poincaré

PARIGI, 20. — Poincaré ha ricevu-
to ieri nel pomeriggio il generale Hol-
let presidente della commissione di con-
trollo interalleata in Germania e il
dott. Jonescu.

Il governo inglese si informa della situazione

LONDRA, 20. — Il conte De Sainte
Aulaire, e sir. Crewe si sono intratten-
ti ieri sulla questione della Ruhr. Il
governo inglese è stato informato del
la situazione dei paesi occupati e delle
vedute del governo francese circa que-
sta situazione.

Il prossimo discorso di Baldwin verrà propagato con radiotelegrafia

LONDRA, 20. — Secondo i giornali
il discorso che pronuncerà Baldwin a
Plymouth il 23 corrente sarà il più im-
portante fra quelli da lui tenuti da
quando è al potere e si starebbe anche
pensando alla diffusione del discorsi
a mezzo della radiotelegrafia mano a
mano che verrà pronunciato.

La vertenza fra il Corpo diplomatico ed il Governo cinese è risolta

PEKINO, 20. — L'incidente sorte-
tra il governo cinese e il Corpo diplo-
matico circa la nomina del governato-
re dello Shantung è stato composto.

Il governo cinese ha dichiarato che
il decreto di promozione di Tien Chung-
cu doveva essere pubblicato per primo
e doveva poi essere seguito da un de-
creto che accettava le sue dimissioni,
per un errore della tipografia i decreti
sono stati pubblicati in ordine inverso.
Un nuovo decreto presidenziale ha ri-
stabilito l'ordine dei decreti. Il corpo
diplomático ha accettato le spiegazio-
ni del governo.

La confer. per la questione di Tangeri rimandata

PARIGI, 20. — La riunione della
conferenza dei plenipotenziari per la
questione di Tangeri, che doveva aver
luogo a Parigi, il 22 ottobre, è rimas-
data di qualche giorno. Uno degli
esperti spagnoli essendo sofferente, i
rappresentanti di Spagna non arrive-
ranno che il 27 ottobre. Essi si rimet-
tono immediatamente a disposizione
dei loro colleghi inglesi e francesi.

Annottando

Sansanelli e il nettismo

Il vice segretario generale del parti-
to fascista, avv. Sansanelli, capo del
fascismo della Campania, è un urta-
tore inestinguibile contro il Nettismo.
Nell'ultima riunione del Gran Consiglio
il Sansanelli era stato designato a presi-
dere la Corte Arbitrale quando proprio
la «Voce Repubblicana» pubblicava
un lungo manifesto coi quale, nelle
elezioni del 1919, l'avv. Sansanelli so-
steneva con anima e corpo la candida-
tura dell'on. Nitti, affermando essere
quella la sola e l'unica che poteva sal-
vare il paese.

Il documento che era stato pubblica-
to dal giornale «Basilicata», è un ma-
nifesto elettorale, a firma Sansanelli,
stampato nel 1919, cioè dopo la marcia
di Ronchi dopo l'amnistia ai disertori.
Nel manifesto si attaccava la lista an-
tinitiana nella quale era compreso l'at-
tuale fascista Catalano e si diceva di
essi: «Perciò protestano contro l'amnis-
tia dimenticando di averla invocata».

La pubblicazione del documento ha
fatto giudicare essere conveniente per
ora che il Sansanelli si tenga in dis-
parte.

Quanti signori del lotto non do-
vrebbero attendersi simili infortuni!

Un briciolo di pudore!

E' recente l'attentato a base di bombe
contro il «Corriere della Sera», e
l'«Avanti!» seguito immediatamente
ad aperte espliciti minacce del «Po-
polo a Italia», che istigava i fascisti
alla violenza contro definiti Nitti e
Sempronii.

Il «Corriere della Sera», all'indoma-
ni dell'attentato si limitava ad addita-
re all'opinione pubblica i responsabili
o almeno i complici morali del delitto
esponendo chiaramente le cose e docu-
mentandole.

Ma siccome non bastavano i danni si
volle aggiungere ancora le beffe e la
stampa fascista fu tutt'uno nell'affer-
mare che l'attentato non era altro che
un trucco dei medesimi giornali colpiti
che vengono tacciati di criminalità rei di
simulazione di reato.

Se gli scrittori del «Corriere Italia-
no», e del «Nuovo Paese», avessero al-
meno un briciolo di pudore, un bri-
ciolo solo, per non disonorare così il
giornalismo...

Il bico cinismo che (addio libertà
di stampa!) spinge fino a far passare
un giornalista avversario per delin-
quente e per birro non esita ormai a far
pesare sui colpiti dalla violenza bru-
tale anche la più grottesca buffoneria!

## SOTTOSCRIZIONE PRO "IL FRIULI"

Somma precedente L. 15292.—

Palla Don M.	»	20.—
Tonini Lodovico	»	10.—
N. N.	»	2.80
Ermacora Attilio civanzo	»	2.—
rinnovo abbonamento	»	25.—
Cassa Rur. Aiello	»	25.—
P. S. Gemona al voleroso	»	20.—
«Friuli»	»	20.—
Don Ridolfi L. portando	»	10.—
all'avv. Candolini e fedeli	»	10.—
amici di Udine un saluto	»	10.—
consapevole e caldo di D.	»	10.—
Luigi Sturzo	»	25.—
D. Z. Portogruaro	»	10.—
Cassa Agricola Operaia di	»	100.—
Gradisca (Isonzo)	»	100.—

Totale L. 15506.80  
La sottoscrizione continua. Gli amici che sentono e comprendono la necessità del giornale, devono sottoscrivere. L'affrettino quindi tutti a mandare, ed al più presto gli elenchi con le offerte. Esse sono l'unica e la più solida manifestazione del sacrificio comune in pro del giornale che combatte le tante battaglie per un ideale che non muore.

In molti centri si devono ancora ultimare la raccolta delle offerte, all'opera dunque gli amici in questa nobile gara che deve essere un esempio ed in sieme un conforto.

## PRATA DI PORDENONE

### La verità al suo posto

Non per fare polemiche inopportune, ma solo per mettere la verità al suo posto dobbiamo replicare oggettivamente e rispondere serenamente all'articolo apparso sul «Friuli Fascista» del 6 u. s.

È subito prendiamo atto che per voi è indifferente, anzi è preferibile cosa dare danaro per l'acquisto di bandiere rosse, inviare le ragazze a portare per le vie del paese i vessilli di Lenin, applaudire discorsi sovversivi pronunziati da socialcomunisti, sottoscrivere la lista per sostenere il giornale bergamini «La Riscossa» e cambiare la famosa lista del blocco col Masutti!

Chi si contenta gode e giriamo la decessione all'on. Mussolini.

Però a nostra difesa è fresco fresco il dissidio. Colonia Fascista al lago Fucino che voi dovete approvare per solidarietà di partito. Affermiamo serenamente che una sola amministrazione, la popolare, ha retto il Comune dopo guerra; sarebbe ridicolo chiamare amministratori comunali coloro che lasciarono andare il Comune nella completa anarchia, scappando vilmente di mezzo ai bisogni giusti della mobilità che solo chiedevano ciò che è diritto a tutti: pane e lavoro.

In altri Comuni d'Italia gli amministratori o davano le dimissioni per incompetenza o prevedevano a impiego il danaro avuto dai Ministeri e dalle Banche in opere di comune utilità. Per occupare gli smobilizzati presentava opera redditizia la costruzione di una fornace e la ferrovia Pordenone Oderzo che doveva essere costruita e di cui si fecero anche i progetti.

Poteva voi ammettere che quei sedicenti amministratori se ne siano interessati? Neanche per scherzo, quindi (ironia delle cose) la colpa, se il Comune ha debbiti, non è dei popolari che hanno organizzato le leghe bianche, poiché se avessero lasciato fare tutto ai rossi oggi (è tutto dire) Prato potrebbe deplorare non uno solo fascista morto, ma ben di più!

Si, noi arginiamo il bolscevismo in valente, frenammo le impetuose richieste dei reduci, conservammo nell'ordine una massa esasperata la quale, dopo le fatiche e le glorie della guerra, vedeva votate le stalle ed i granai, in colte sterili le terre, illiquidati i danni di guerra, e fremeva.

Fu merito e vanto nostro, opera di vero civismo, nella fatale assenza colposa dei vari responsabili, l'aver ammassata quella gioventù che portava ancora le stigme delle sofferenze di guerra e aveva diritto sacrosanto di assistenza e protezione, assistenza e protezione che noi dovemmo dare, perché voi non la deste.

I nostri amministratori hanno questi meriti:

- 1) Hanno dato al Comune una amministrazione che prima non aveva;
- 2) hanno spiegato il massimo interesse perché le spese dei lavori compiuti dopo l'armistizio venissero addossati al Governo come conseguenza necessaria della guerra e fatte unicamente per fronteggiare la disoccupazione dei reduci e degli ex emigrati;
- 3) hanno provveduto ad un controllo della mano d'opera, che prima non esisteva, ed hanno distribuito il lavoro razionalmente solo ai veri bisogni;
- 4) hanno praticato tutta la possibile economia dell'amministrazione, giungendo a portare il bilancio al pareggio;
- 5) hanno applicate le tasse con criteri di giustizia e di equità (non di demagogia, vedi progetto Meda) adottando il sistema progressivo, in modo che

chi più ha maggiore debba sentire il dovere del contributo;

6) hanno fatto pressioni presso le competenti autorità e presso i nostri deputati perché il risarcimento dei danni di guerra procedesse con sollecitudine, con giustizia e con riguardo ai più bisognosi;

7) hanno fatto azione perché le pensioni di guerra venissero assegnate e liquidate;

8) hanno cooperato per sostenere tutte le istituzioni a bene del paese;

9) hanno provveduto alla sistemazione e compilazione dei bilanci dall'anno 1917 al 1923, fatica improba e gloriosa;

10) hanno preso cura perché l'istruzione elementare venisse impartita in conformità ai regolamenti scolastici ed hanno vigilato perché il sentimento cristiano delle famiglie trovasse coerenza nel sacro tempio della scuola ottenendo, dalle superiori autorità, l'insegnamento religioso; ecc. ecc.

Ci pare che basti per un'amministrazione che, sebbene formata di onesti capi di famiglia, ha posto amore, zelo e sacrificio per compiere tutto il possibile dovere assegnato dal corpo elettorale, senza bisogno del manganello.

Voi parlate di promesse fatte da noi alle masse; sì, furono promesse che sarebbero diventate realtà se una raffica di reazione non avesse spazzato via un bellissimo programma popolare in favore dell'agricoltura.

Ma le idee sane e giuste non muoiono, possono avere un flusso e un riflusso, ma certo trionfano e s'impongono.

I socialisti hanno rinnegato la patria e la patria oggi è la più fulgida idealità che tutti amiamo e difendiamo fino alla morte — e così sarà della cristianità e della giustizia sociale.

Il programma nostro ha le sue lontane radici nel Santo Vangelo e le sue propaggini nella Storia Sociale della Chiesa fino alla Rerum Novarum del 1901. È una potenza dinamica che domani darà i suoi frutti di armonia, di pace, di ordine a bene della Nazione e del popolo.

Si è malignato circa il senso della nostra frase ai Caduti.

Ecco: abbiamo detto e ripetiamo che i caduti sono i nostri figli, sono i nostri fratelli e li amiamo ancora in se stessi ed anche nei loro superstiti che non abbiamo mai cacciati dalle loro case. Qualcuno lo fece, ma non fu dei nostri e ne siamo lieti. Che cosa abbiamo fatto, ci si domanda?

Modestia a parte (si scrive e si dice oggi) qualche cosa siamo riusciti, se bene con fatiche e sacrificio, a dare a Prata:

- 1) una Cassa Rurale per salvare la povera gente dalle mani degli usurai e delle provvigioni;
- 2) La Società del Bestiame per corrispondere, in caso di morte del bestiame bovino, il valore agli assicurati;
- 3) La Società Operaia di M. S. per garantire un pezzo di pane ai soci in caso di malattia;
- 4) Il Forno Cooperativo che poté chiudere il periodo di tanta speculazione privata e dare buon pane ed a buon mercato ai consumatori;
- 5) La Cooperativa di Lavoro per assicurare, nel limite del possibile il frutto del lavoro a tutti gli operai che ne erano i fattori ed i padroni;
- 6) La Cooperativa di Consumo per stabilire il calmere sui generi di prima necessità;
- 7) Le Leghe piccoli proprietari, mezzadri, lega tessile, ecc. che tanti vantaggi hanno portato alla nostra popolazione. Lo si domandi ai contadini!

Se oggi i vantaggi si sono momentaneamente arrestati, la colpa non è nostra. In un prossimo domani la Nazione riprenderà il suo ritmo regolare ed il popolo tornerà a godere di tutti i benefici delle sue organizzazioni.

Ma e da chi e quale altra cosa proficua per il Comune, e per il popolo si è fatto a Prata? Da nessuno e niente.

Sopraffazioni a vecchio sistema. Ecco la prova: Mezz'addietro veniva licenziata dalla filanda la presidente della Lega Tessile di Prata, Romilda Zanussi, solo perché, a nome della organizzazione, aveva difeso i diritti del lavoro.

Persone pietose stavano poi raccogliendo delle offerte in filanda, trovandosi la Zanussi sul lastrico, ma ciò venne impedito con minacce.

E mentre nella Lombardia, ove la seta rende meno, le filatrici guadagnavano per le nove ore L. 10.75, qui la paga è stata di L. 10.25 soltanto. Sono così circa mille lire alla quindicina che le operaie non possono incassare.

Tutto ciò a titolo di cronaca e per finire citiamo le parole dell'on. Mussolini rivolte ai cosiddetti «crax» che spadroneggiano e imperversano nelle provincie e riportate dal corrispondente dell'«Eco» di Parigi.

«Il Paese ha obbedito al mio Governo; obbediscano ora finalmente tutti i fascisti e abbandonino quella mentalità che li lancia nelle più aspre lotte intestine, nelle più assurde competizioni e che li rende spesso ingiusti verso le popolazioni e ribelli allo stesso mio Governo».

## ATTIMIS

### Le questioni di Racchiuso ed il funerale del bambino Poiana

«Il Gazzettino» del 16 corr. narrava della questione di Racchiuso e delle difficoltà insorte per il funerale del bambino Poiana. Ettore di Antonio, morto fin dal giorno 9 ottobre. Detto articolo non brillava certamente d'esattezza negli accenti alle questioni di Racchiuso le quali sono molte, da non potersi quindi ridurre ad una sola, mentre tutti concorsero ed influirono per difficoltà il servizio funebre e più precisamente per ostacolare l'ingresso nella chiesa del paese del mesto corteo.

L'Autorità di P. S. e la Benemerita, di fronte alla scomparsa — per modo di dire — delle chiavi della chiesa, alla recisa volontà dei parenti del defunto ed alla resistenza della fazione fa vorvole all'ex cappellano Guignonnet, non seppero, o, a meglio dire, non poterono agire con l'energia che sarebbe stata richiesta dal fatto nuovo invero negli annali. Fu pertanto escogitato un mezzo dilatorio che, se poté per il momento acquietare le parti, lasciò in soluta la questione, eccitò l'interesse, senza dare soddisfazione al padre del morticino, che a ben diritto reclamava il trasporto funebre religioso della sua creatura. La salma venne perciò rinchiusa in cassa di zinco e depositata nella cella mortuaria nell'attesa che gli eventi maturassero ed in alto si decidesse.

Nuovi eventi invero non sorsero a irradiare la fitta nebbia lunga la Racchiuso sana, ma l'autorità s'è finalmente decisa a far cessare una situazione extra le gale e pericolosa con l'ordinare per oggi il funerale religioso del defunto Poiana e relativo trasporto in chiesa a Racchiuso.

Alle ore otto di stamane Racchiuso parava in istato d'assedio: pattuglie di carabinieri e della milizia erano di slocate sul piazzale della chiesa, lungo le vie e davanti al Cimitero, in un apparato di forze forse eccessivo. Erano presenti il Commissario di P. S. Biechi dott. Gino ed il Vicebrigadiere specializzato Canu; il Seniore cav. De Rienzo della Corte di Civile, col comandante di Manipolo sig. Gabrio Gabriotti, il comandante la Tenenza dei RR. CC. di Civile, tenete sig. Vaccarelli, il maresciallo sig. Zigiotti della Stazione di Paedisi, una ventina di carabinieri ed altrettanti della M. V. S. N.

Alle nove circa numerosa folla si stipava sul piazzale per assistere all'apertura della chiesa; e poiché il fabbricere Mingone Giuseppe fu Domenico insistentemente richiesto, si era rifiutato di consegnare le chiavi del sacro luogo, il meccanico Croatto Ferdinando, comandato e coadiuvato dal Commissario di P. S. dr. Biechi e dal Tenente dei RR. CC., aprì a viva forza la porta laterale e successivamente dall'interno quella maggiore.

Si formò tosto numeroso ed ordinato corteo che mosse alla volta del cimitero per rilevare dalla cella mortuaria la bara del Poiana. Funzionava, in rappresentanza del Parroco Don Ugo Zari il Cappellano di Attimis don Ermete Comuzzi. Il funebre corteo ritornò alla chiesa per le esequie funebri impartite fra la commozione generale, e quindi al cimitero per la tumulazione. Nessun incidente si ebbe a lamentare.

## PALMANOVA

Condannati per derivazioni abusive d'acqua. — Nell'udienza del giorno 18 corrente il Pretore di Palmanova ha condannato Mattelton Antonio di Giovanzi, Bortolussi Umberto di Luigi, Drossi Mario di Giovinetto, Borgno Lino di Luigi, tutti di Tizzano, a 15 giorni di reclusione e 50 lire di multa e Milocco Luigi di Gio: Batta, pure di Tizzano, a 25 giorni di reclusione e 85 lire di multa, per avere l'estate scorsa fatto derivazioni abusive d'acqua dai canali del Consorzio Ledra.

Vennero tutti beneficiati della condanna.

## S. DANIELE del Friuli

### L'on. Di Caporiacco derubato

Non lui propriamente fu derubato, ma la sua uccellatura. Di fatto l'altra notte, tutti i migliori pennanti da richiamo presero il volo... con le gabbie. L'on. Di Caporiacco, che è anche presidente degli uccellatori friulani, denunciò il furto ed il maresciallo dei R. R. riuscì a scovare il ladro che è una ex guardia regia certo Luzzi Angelo da Mels.

## ARTEGNA

Neo ragioniere. — Dopo il diploma di maestro, l'amico Giovanni Venturini ottenne ultimamente anche la licenza in Ragioneria. Un bravo di cuore da dire quanti sanno come simili frutti debbono principalmente alla sua singolare tenacia. Ed il nostro Circolo pure se ne inorgoglisce per il successo del vecchio socio Venturini; successo a cui non sono estrane le influenze culturali del S. Genesio, promesse e tenute dai suoi Assistenti ecclesiastici e avidamente accolte dal desiderio di sapere della nostra gioventù.

## REANA

### Beneficenza. — La signorina Alfonsina Treves insigne fondatrice del locale Asilo Infantile ha fatto pervenire alla Direzione del medesimo la somma di L. 78. La Presidenza mentre ringrazia vivamente esprime all'Egregia signorina tutta la propria riconoscenza anche per il suo solerte interessamento circa il buon indirizzo dell'Asilo stesso.

## CAPORETTO

### L'esumazioni di Salme Eroiche

Con una austera cerimonia, degna dei grandi eroi che si sono immolati per la Patria, ieri ebbero luogo le esumazioni delle salme dei colonnelli PIGNOLONE e PETTINATI.

Un lungo corteo, al quale parteciparono autorità ed associazioni percorse le vie imbandierate del paese fino alla chiesa dove ebbero luogo le esequie funebri.

Dopo la cerimonia religiosa si formò nuovamente il corteo che accompagnò le salme fino alla stazione di Santa Lucia di Tolmino.

## LA VARIANO

L'Annuale Sagra. — Ricorrendo oggi la festa del Ss. Rosario, alle ore 10 avrà luogo la messa solenne, musica del maestro Mattioli.

Nel pomeriggio lungo le vie del paese sfilerà la processione con l'intervento della banda locale diretta dal maestro G. Basevi, la quale, dopo la processione darà un concerto nella piazza principale, svolgendo il seguente programma:

1. Wagner — Marcia Tanhauser;
2. Beethoven — Henic steplan, sinfonia;
3. Catalani — Reminiscenze — Vally;
4. Mozart — Marcia Turca;
5. Basevi — Sonata caratteristica;
6. Lerar — Fantasia Vedova allegra.

## OSOPPO

Cerimonia rimandata. — La cerimonia che doveva svolgersi il giorno 23 corr. sul Forte per l'anniversario della difesa del 1848, è stata rimandata ad un giorno ancora, da fissarsi. Questo provvedimento è stato preso per non intralciare la cerimonia commemorativa di Udine e di Gorizia per l'anniversario della marcia su Roma.

## S. DANIELE del Friuli

### L'on. Di Caporiacco derubato

Non lui propriamente fu derubato, ma la sua uccellatura. Di fatto l'altra notte, tutti i migliori pennanti da richiamo presero il volo... con le gabbie. L'on. Di Caporiacco, che è anche presidente degli uccellatori friulani, denunciò il furto ed il maresciallo dei R. R. riuscì a scovare il ladro che è una ex guardia regia certo Luzzi Angelo da Mels.

## ARTEGNA

Neo ragioniere. — Dopo il diploma di maestro, l'amico Giovanni Venturini ottenne ultimamente anche la licenza in Ragioneria. Un bravo di cuore da dire quanti sanno come simili frutti debbono principalmente alla sua singolare tenacia. Ed il nostro Circolo pure se ne inorgoglisce per il successo del vecchio socio Venturini; successo a cui non sono estrane le influenze culturali del S. Genesio, promesse e tenute dai suoi Assistenti ecclesiastici e avidamente accolte dal desiderio di sapere della nostra gioventù.

## SPILIMBERGO

### Chiarezza e verità

Da qualche tempo si vuol far credere con la voce e con la stampa che nel Circolo Gio. Cattolico locale «Cesare Cantù» si congiura con partiti politici ai danni della patria e che ciò si faccia non solo nella sede del Circolo e in privato, ma in pubblico e in chiesa.

Ora il sottoscritto ci tiene a dimostrare ai genitori, che vollero affidargli gran parte della custodia e dell'educazione dei loro figli, e a chiunque la pensasse diversamente, che nel Circolo è proibita qualsiasi propaganda di partito, è proibito parlare di partiti e chiunque si lega ad un partito in qualche maniera a nome del Circolo o per pressione o favoritismo del medesimo viene espulso.

La proibizione generale è del Consiglio Superiore dei Circoli Giovanili Cattolici (Vedere Statuto) è la proibizione speciale è del sottoscritto.

Siccome però a me piacciono più i fatti che le parole (avrei potuto dir con Dante: «non ragioniam di lor, ma guarda e passa») e mi sono in odio le menzogne farabuttistiche e l'opere delle tenebre così sfido con 1000 lire contro cinquecento a provare: 1. che io ho ordinato nelle chiese; 2. che nel Circolo io abbia fatto propaganda a favore o contro qualche partito; 3. che abbia fatto gridare Viva il Papa-Re. Ho parlato e insegnato apertamente dove tutti potevano ascoltare e in segreto non ho in segnato nulla. Chi desidera mille lire si faccia avanti e provi (con fatti e non colle chiacchiere) le cose susposte.

Il lavoro del Circolo è diretto a conservare nei vostri figli la fede dei padri vostri e all'incremento della virtù della bontà, della giustizia e del sapere. Non sono i vostri figli cristiani (battezzati) e cattolici? Continuo l'opera vostra. In fede

Don Osvaldo M. Barbarotti.

## TREPPA GRANDE

### La questione dell'applicato alle tendine greche

Deve essere un osso duro, un nodo gordiano inestricabile, una pietanza amara e indigesta, la questione dell'applicato di questo Municipio, perché ne il consiglio destituito né il Commissario Prefettorio ora cessato dalla carica, sentirono la forza ed il dovere di addossarsela e di provvedere, né le autorità tutorie credettero ancora d'intervenire in merito per una qualsiasi soluzione. Inespugnabile davvero siffatta noncuranza dopo tanti richiami diretti ed indiretti, dopo tante puntate anche a mezzo della stampa. Sono questioni di secondaria importanza, dicono quei signori, ed intanto chi vi ha interesse attenda la manna del cielo, e la legge Comunale e Provinciale, divenuta vecchia ed intrinseca, può dormire in sofferenza i suoi sonni oziosi.

Son trascorsi due anni dall'apertura di quel concorso, ed oggi non si ne parla più, quantunque non si sia passati ad una nomina regolare. Ma che cosa si attende? Forse, come diceva un tale, che si decida a ritirarsi dal concorso il signor Ermacora, Ufficiale postale, in considerazione della sua incompatibilità al posto di applicato municipale? Oppure, come asseriva un altro, la riforma burocratica nel senso che in seguito gli uffici debbano funzionare senza impiegati? Dovevano attendere qualcosa di simile questi signori, mentre la popolazione sperava che facessero il loro dovere e risolvesero la rancia questione con criteri di giustizia.

A nulla valsero gli appelli fatti dall'ex Commissario, quantunque impegnassero la fiducia riposta nella sua persona, e ora altrettanto facciamo al nuovo venuto fidenti che egli voglia darvi a fondo e vagliando giustamente il merito ed il diritto, risolveva con solerzia il facile problema, ponendoci fine così ad una questione che gli eletti locali non seppero o, per essere precisi, non vollero in due anni risolvere.

## PORDENONE

### Incendio a Cordenons. — Giovedì verso le 19 si sviluppò un incendio nella casa di proprietà di certo Endrigo Giuseppe fu Angelo in Via Selavons. Abbenché la casa si trovasse fra dei fienili, il pronto accorrere degli operai della Filatura Mekò che a quell'ora usavano dal lavoro valse a limitare lo sviluppo dell'incendio e a rendere per fortuna inutile l'intervento dei pompieri di Pordenone accorsi con l'abituale sollecitudine sul posto del sinistro. Il danno ammonta a circa 3000 lire.

Cadute. — Il tenente signor Aroldi Giuseppe del IV Genova Cavalleria cadde da cavallo nel campo della Comina e riportò varie ferite alla testa. Con

## L'autolettiga venne trasportato al nostro Ospedale. Le sue condizioni vanno però migliorando.

Insediamento del nuovo Consiglio. — Domenica 21 alle ore 16.30 sarà solennemente insediato il nuovo Consiglio Comunale uscito dai comizi della scorsa domenica.

Alla cerimonia assisterà il Prefetto del Friuli avv. comm. Piero Pisenti.

«Il dramma di Cristo». — Al teatro Licinio giovedì 25 e venerdì 26 ottobre avremo un grande avvenimento artistico. La compagnia italiana spietata artistica eseguirà: «Il dramma di Cristo». Vi saranno ben 100 esecutori.

L'esecuzione è diretta dal compianto Redentore, l'attore tragico Umberto Mozzato.

Dirige e accompagna il commento musicale il maestro cav. Riccardo Ballo.

## TARCENTO

### Offerte alla Cucina Economica.

In morte della signora Caterina Portelli:

Geom. Aldo e Gemma Morgante re 10; Ditta Azzolini L. 5.

In morte signorina Anna Toffolo: Ditta Cressati e Gurizzati L. 5; ditta Azzolini 10; signorina Rita Portelli 2; famiglia Di Lenardo 5.

La ditta Schneider F.lli rinuncia a favore dell'Istituzione un suo credito di L. 11.60 per lavori eseguiti alla Cucina Economica.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituzione porge sentite grazie.

## MONTEAPERTA

### La riconoscenza delle Principesse.

In risposta ai voti fatti da questo Asilo Infantile «Dante Alighieri», per la pronta gratificazione della Principessa Giovanna è pervenuto al Presidente dell'Asilo stesso il seguente telegramma di ringraziamento:

«S. M. la Regina ringrazia vivamente del gentile pensiero e dei buoni voti». La Dama di Corte di Servizio: La Duchessa. Cito di Torrecento.

## Borsa di Milano

Rendita 78; Consolidato 89.30; B. d'Italia 1512; B. Comm. 1094; Credito It. 781; Banco di Roma 100.

CAMB: Parigi 132.50; Berna 396.50; Londra 100.20; New York 22.17; Vienna 0.03.2; Bukarest 10.25; Bruxelles 114.30; Madrid 298.50; Praga 65.90.

## Borsa di Trieste

Rendita 77.90; Consolidato 89.30.

CAMB: Parigi 132.25; Londra 100.18; New York 22.05; Berna 394; Amsterdam 865; Madrid 250; Bukarest 10; Praga 65.65; Vienna 0.03.08; Bruxelles 113.

## Notizie in breve

Il presidente Masayk è partito da Parigi ieri sera per Sevres.

Carlo del Croix è stato ricevuto da Mussolini.

La Grande Assemblea d'Angora ha approvato la creazione di un ministero degli scambi e delle riparazioni.

## REGIO LOTTO

(Estrazione del 20 ottobre)

Venezia	4	53	30	81	87
Bari	8	25	76	85	28
Firenze	32	56	62	8	81
Milano	30	51	16	48	80
Napoli	75	84	29	44	28
Palermo	58	79	44	84	70
Roma	41	53	84	34	77
Torino	73	44	40	62	5

## STUDIO FOTOGRAFICO

sito centro della città, affittasi subito. Rivolgersi Avviso 2237 Unione Pubbica, Udine.

## Collegio Arcivescovile "BERTONI"

L'Istituto Tecnico Inferiore autorizzato, annesso al Collegio, tiene aperte le iscrizioni fino al giorno 25 corrente. Si riserva la scelta fra i nuovi concorrenti.

## STUDIO LEGALE

Lo studio dell'avv. Biavascchi e abitazione vennero trasferiti in via Savorgnana N. 16 (Piazza Venezia).

## CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI  
SPECIALISTA  
UDINE Via Cussignacco, 16 UDINE

# Lettere da Roma

## Il Vescovo ed il Collegio dell'Emigrazione

La Chiesa ebbe fin da principio la visione netta del problema dell'emigrazione nel suo aspetto religioso e lo comprese come vera questione missionaria. Essa quindi cercò volgarizzare questa concezione perché il clero si orientasse convenientemente ad essa. Sono molti gli appelli all'Episcopato perché fornisse sacerdoti all'apostolato dell'emigrazione ad es. colle lettere della Segreteria di Stato del 1899 1900 e 1908 e particolarmente nella lettera del 1911, colla quale ordinava la costituzione dei Comitati Diocesani per l'Emigrazione.

Così nel Decreto «Etnographica Studia» della S. C. Concistoriale del 25 marzo 1911, nel quale s'invitavano i Vescovi a consigliarsi a vicenda sul modo di provvedere i sacerdoti all'emigrazione; e nella Circolare della Concistoriale 6 dicembre 1914 ove si impegnarono gli Ordinari ad illuminare i parroci ed i fedeli sull'entità del bisogno dell'emigrazione.

Naturalmente dove maggiormente si rivelò l'attenzione della Chiesa alla questione del reclutamento del clero fra emigranti, è nella istituzione del Prelato e del Collegio dell'emigrazione. Dare dei sacerdoti alle colonie d'emigranti è cosa naturalissima e necessaria. L'emigrante, come ogni altro uomo, ha dei bisogni e doveri religiosi che non si possono né si debbono riconoscere. Se l'educazione religiosa ed il culto divino sono riconosciuti e favoriti in Patria tanto più lo devono essere all'estero. Le nazioni migliori in seguito, che regolamentando l'emigrazione, non hanno mai dimenticato l'assistenza religiosa del missionario; in seguito gli stati della America che non sanno concepire delle masse emigratorie desiderabili senza un culto.

Di più l'emigrante è un minorato sociale, che ha bisogni speciali, sotto posto a miserie e pericoli, per cui è necessario l'ausilio di anime apostoliche. C'è (e ce n'è purtroppo) della gente in Italia che crede provvedere al bene dell'emigrante senza la cooperazione della Chiesa, sono dei settari, fanatici, empiti e crudeli. Sono i cultori dell'emigrazione laici, fratelli miseri di quelli della scuola e degli ospedali laici; anacronismi stupidi e crudeli finché le anime sono cristiane e non laiche.

Il primo Prelato dell'emigrazione è S. E. Mons. Cerrati Michele, Vescovo titolare di Lidda, destinato appunto alla cura degli emigranti nel 1920. La sua competenza è quella di superiore dei missionari addetti all'emigrazione, e di superiore del Collegio Pontificio della emigrazione.

Le attribuzioni che convengono al Prelato dell'emigrazione come superiore dei missionari, sono fissate dalla Notificazione della S. Congregazione Concistoriale del 23 ottobre 1920.

Il Prelato dell'emigrazione dedica la sua attività alla scelta, cura vigilanza dei sacerdoti addetti all'assistenza degli emigranti italiani all'estero.

In forza a tale facoltà, il Prelato dell'emigrazione è autorizzato a ricercare buoni sacerdoti atti a detta assistenza, ed alla loro opportuna destinazione nei paesi d'emigrazione, secondo la procedura canonica.

Egli vigila i detti missionari durante il tempo della loro missione, e provvede affinché si comportino da buoni e zelanti sacerdoti nell'esercizio del loro ministero, nelle pratiche di pietà personali, nella loro vita domestica, nel vestito, in ogni cosa.

Ad agevolare la penetrazione di questa concezione, occorre ricordare che il Prelato dell'emigrazione è anche Superiore nato del Collegio dell'emigrazione. E appunto questa la ragione specifica di tale attribuzione, cioè che il Prelato dell'emigrazione tenesse la direzione ed il governo del Collegio, onde avesse così sottomano con facilità e piena conoscenza il personale addetto da dedicarsi in pro degli emigranti e della società di assistenza secondo i bisogni.

Così il Collegio dell'emigrazione? La sua origine va ricercata nella preoccupazione della Autorità ecclesiastica di destinare all'assistenza degli emigranti un Clero scelto.

Fu così che la santa memoria di Pio X cui stava molto a cuore la sorte dei poveri emigranti ideò la fondazione di un istituto per la formazione del clero pro emigranti e la decretò con motu proprio «tam pridem» del 19 marzo 1914.

Considerate le tristi condizioni religiose, morali ed economiche degli emigranti italiani, e sollecito del loro bene, Pio X ricordava quanto esso stesso era la diligenza dei Vescovi avesse operato a questo scopo. Ma poiché tutto ciò non bastava, il Papa stabiliva di erigere in Roma un Collegio per la emigrazione. E fin d'allora si rivolgeva ai Vescovi per il loro appoggio disponendo che l'obolo dei missionari dell'emigrazione venisse destinato all'erazione del Collegio.

questo nobile disegno. Però il grande successore di Pio X continuò l'alto interessamento dell'opera iniziata, ed una lettera della Concistoriale del dicembre 1914 annunciò all'Episcopato la nuova sede del Collegio dell'Emigrazione, che doveva essere quella dei Seminari Romano e Pio.

Coll'occasione merita di essere rilevato l'acme di Benedetto XV, di f. m. che nel citato documento prevede l'importanza che il fenomeno dell'emigrazione prenderà dopo la guerra e sollecita l'interessamento dei Vescovi al

# UDINE

## Una mostra del ritratto friulano a Udine nell'estate 1924

Ieri si è radunata la Commissione speciale per il Museo Civico e le Gallerie con l'intervento dei sigg.: Biasutti cav. uff. dott. Giuseppe (Presidente); Del Puppo cav. uff. prof. Giovanni (Direttore del Museo); Sbuelz cav. Raffaello, Valentini comm. dott. Gualtiero (membri) e Battistella gran. uff. prof. Antonio (segretario).

Assenti: Brusconi cav. Antonio, Calligaris comm. Alberto.

E' stato deliberato un ringraziamento all'on. Giunta Municipale per aver concesso, quale sede delle collezioni artistiche, l'intero fabbricato del Castello, ed altro ringraziamento è stato votato al comm. arch. Max Ongaro, il quale, aderendo alle premure della Commissione ha assunto a carico della R. Sovrintendenza ai Monumenti di Venezia, (col consenso del Comune di Udine) la compilazione di un progetto razionale e completo per il restauro del massimo nostro monumento e riduzione di esso a Musei e Gallerie, da attuarsi in lotti, a seconda delle disponibilità del bilancio.

Viste le pratiche esperte con vivo interessamento dall'on. Giunta Municipale, è stato deliberato di insistere perché senza ritardi venga dal Governo Nazionale restituita la famosa pala del Carpaccio, asportata dall'Austria, disposta per il suo collocamento in sede conveniente e sicura, al piano nobile del Castello, nel lato di ponente, in attesa che sia eseguita la sistemazione dell'ala di levante finora occupata dagli Uffici Municipali.

E' stato approvato, su proposta del comm. Valentini, un ordine del giorno, col quale, considerato che per l'incremento e il riordinamento delle raccolte artistiche occorrono mezzi meno esigui di quelli finora assegnati, si incarica la Presidenza di far pratiche presso l'Ill.mo signor Sindaco per un aumento dell'annua dotazione del Museo.

La sua competenza è quella di superiore dei missionari addetti all'emigrazione, e di superiore del Collegio Pontificio della emigrazione.

Le attribuzioni che convengono al Prelato dell'emigrazione come superiore dei missionari, sono fissate dalla Notificazione della S. Congregazione Concistoriale del 23 ottobre 1920.

Il Prelato dell'emigrazione dedica la sua attività alla scelta, cura vigilanza dei sacerdoti addetti all'assistenza degli emigranti italiani all'estero.

In forza a tale facoltà, il Prelato dell'emigrazione è autorizzato a ricercare buoni sacerdoti atti a detta assistenza, ed alla loro opportuna destinazione nei paesi d'emigrazione, secondo la procedura canonica.

Egli vigila i detti missionari durante il tempo della loro missione, e provvede affinché si comportino da buoni e zelanti sacerdoti nell'esercizio del loro ministero, nelle pratiche di pietà personali, nella loro vita domestica, nel vestito, in ogni cosa.

Ad agevolare la penetrazione di questa concezione, occorre ricordare che il Prelato dell'emigrazione è anche Superiore nato del Collegio dell'emigrazione. E appunto questa la ragione specifica di tale attribuzione, cioè che il Prelato dell'emigrazione tenesse la direzione ed il governo del Collegio, onde avesse così sottomano con facilità e piena conoscenza il personale addetto da dedicarsi in pro degli emigranti e della società di assistenza secondo i bisogni.

Così il Collegio dell'emigrazione? La sua origine va ricercata nella preoccupazione della Autorità ecclesiastica di destinare all'assistenza degli emigranti un Clero scelto.

Fu così che la santa memoria di Pio X cui stava molto a cuore la sorte dei poveri emigranti ideò la fondazione di un istituto per la formazione del clero pro emigranti e la decretò con motu proprio «tam pridem» del 19 marzo 1914.

Considerate le tristi condizioni religiose, morali ed economiche degli emigranti italiani, e sollecito del loro bene, Pio X ricordava quanto esso stesso era la diligenza dei Vescovi avesse operato a questo scopo. Ma poiché tutto ciò non bastava, il Papa stabiliva di erigere in Roma un Collegio per la emigrazione. E fin d'allora si rivolgeva ai Vescovi per il loro appoggio disponendo che l'obolo dei missionari dell'emigrazione venisse destinato all'erazione del Collegio.

E nel giugno dello stesso anno per opera della S. C. Concistoriale usciva il primo Regolamento del Collegio. Ma le dolorose vicende della guerra dovevano ritardare la realizzazione di

le sorti del Collegio dei sacerdoti che vogliono dedicarsi all'emigrazione ed alle varie necessità analoghe.

Fu soltanto nel dopo guerra che la questione poteva essere ripresa e risolta. Poiché l'allestimento del Collegio era preparato una notificazione della S. C. Concistoriale nel 1921 dava l'annuncio che il Collegio Pontificio dell'emigrazione veniva aperto a Roma nei locali di via della Scrofa, restaurati per la munificenza di Benedetto XV.

L. Ridolfi.

gio una vera folla di signore della Città ed anche dei vicini capoluoghi onorarono con la loro presenza l'esposizione che è per se stessa un vero avvenimento artistico cittadino.

L'esposizione, per assecondare un vivo desiderio della cittadinanza, che ha mostrato veramente di interessarsi, resterà aperta tutto oggi.

Avvertimento perciò ai visitatori ed a quanti nutrono affetto e passione per l'arte fine dell'ago.

Un plauso alle suore che organizzano così bene la mostra e tanti alle brave allieve che certamente uniano al giudizio lusinghiero che espressero e doverosamente tutti i visitatori.

### Indicatore burlesco

Il cassettono luminoso fissato sul muro del Duomo di fronte alla farmacia Boserò, dovrebbe avere, negli intendimenti disinteressati del suo legittimo proprietario, la nobile missione di indicare al pubblico l'orario preciso dei treni, ed invece... stamane alle 9 esse mandò inutilmente alla stazione una brava famiglia diretta a Cervignano.

Possibile che in tre settimane l'impressione luminosa non abbia visto che la coppia speciale di treni per Grado ha cessato di esistere col 30 settembre? Sta bene il noleggio degli spazi (reclame) ma meglio ancora un po' di precisione.

### Apertura dei Corsi nel Collegio Arcivescovile

Lunedì si inizieranno i corsi regolari dell'Istituto Tecnico del Collegio Arcivescovile. Le scuole sono organizzate perfettamente sia riguardo al corpo degli insegnanti, sia riguardo ai locali e al materiale scolastico; corsi spondono al Tipo della scuola di Stato per quello che riguarda la disposizione delle mater e degli orari.

### La salute di Mons. Bulian

Con piacere segnaliamo ai nostri lettori come Mons. Bulian, colpito recentemente da grave male, vada migliorando. L'augurio che facciamo, anche a nome degli amici e del clero è che presto Mons. Bulian possa riprendere le sue attività.

### Il capo archivistico della Questura a Verona

Il sig. Luigi Nimis, capo archivistico della nostra Questura è partito oggi alla volta di Verona, ove coprirà lo stesso ufficio. L'egregio funzionario nato di Poledetto, da molti anni è qui conosciuto e stimato, avendo prestato lungo servizio a più riprese. Ieri, funzionari e agenti della Questura si radunarono al «Tomaso», a porgere il saluto al partente, offrendogli un artistico regalo.

All'ottimo esior Luigi, auguri cordiali, quali egli si merita, per la sua rettitudine e bontà.

### L'arresto di una truffatrice

Veniva arrestata ieri certa Claudia Rossi d'anni 22 da Padova, implicata in una truffa di 10 miliardi, perpreata in danno di una ditta padovana.

### Teatrino del «Lelio Michelini»

Questa sera alle ore 20.15 pom. precisi, i soci della Sezione Filodrammatica daranno un trattamento col seguente programma:

#### L'AVIATOR

Tre atti brillantissimi in lingua friulana di C. Smaniotto.

#### Petersonaggi: El Sindie, E. Annicchia

rico; El Muni, C. Smaniotto; Tite Paris, consier benestant, A. Fabris; El

**“La Merveilleuse,,**  
**TORINO**  
**ESPOSIZIONE**  
 • MODELLI INVERNALI •  
**Robes**  
**Tailleurs**  
**Manteaux**  
**UDINE - Hotel “ITALIA,,**  
 sino al 22 corrente

Segretari, C. Bacanti; Meni Stecchin consier, spisar, G. Chiarandini; L'Aviator, L. Tabacchi; Calisto, ustir, E. Del Zotto; El Mestri de sceule, M. Bianchi; Bepe el fador dal Sindie, A. Del Gobbo; La Guardia dal pais, S. Sattolo; Un avventor dal Spisar, N. N. I frus de Sceule - I paesans - Famaic dal Sindie - El sunador de armo niche.

Negli intermezzi un'orchestra accompagnata dai Cori (e la Cavatina del dott. Dulcamara dell'Elisir d'amore, eseguita dal baritone sig. G. Colavizza.

### Nel mondo ferroviario

Riuniti in una saletta della Birreria Dreher, i ferrovieri dipendenti dalla locale Sezione Lavori onirono venerdì una biechierata d'addio al loro caping. cav. Nicola Merlin destinato ad altro ufficio di Trieste. Fra i brindisi cordiali al partente, si udirono parole di speranza che la gran famiglia ferroviaria superata la crisi che la travaglia, inizi in breve un fecondo periodo di lavoro onesto, serio e redditizio.

A questo si giungerà senza dubbio. I ferrovieri, il cui partito politico è il sentimento del dovere, sapranno giungere a questa meta. E specialmente i friulani. Fra loro vi sono ancora i «ferrovieri di Caporetto», quelli che in mezzo al trabambuto immane della fuga diedero solenne esempio di franità e di sacrificio!

Da questi c'è molto da sperare. n. d. r.

### Concerto della Banda Cittadina

Questa mattina dalle ore 11 alle ore 12.30 in Piazza Vittorio Emanuele la Banda Cittadina terrà concerto col seguente programma:

Rossini - Mosè - Marcia; Händel - Largo - Celebre Donizetti - Lucia di Lammermoor - atto 4.o; Costa - Histoire d'un Pierrot - Sun to atto 3.o; Mozart - Il bauto magico - Auvture.

### Fiori d'arancio

La gentile signorina Margherita Meano e il beniamato giovane Celli Giovanni-Maria si giurarono oggi fedeltà di sposi. Benedisse la loro unione nella Basilica delle Grazie, il R.mo Pad. Alfonso Benetto e un'elctta schiera di signorine del Circolo giovanile «Mater Gratiae», cui apparteneva la sposa, fecero graziosa corona bene augurando alla loro compagnia.

A cerimonia finita il Padre celebrò rivole efficaci ed elevate parole di circostanza alla coppia gentile. Il sacro rito fu reso maggiormente solenne dalla melodiosa note dell'organo. Tenne immediatamente dietro l'atto civile e dopo il rinfresco servito famigliare i giovani sposi partorono per il viaggio di nozze.

A loro auguri e voti porgono esultanti le sorelle del Circolo «Mater Gratiae».

### Stato Civile

(Dal giorno 14 al 20 ottobre 1923)  
 NASCITE. - Nati maschi 9; femmine 15; esposte 1. Totale nascite 25.  
 PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. - Manfreda Giuseppe postelegrafonico con De Giorgio Maria civile - Da Ros Mariano con Rasa Giuseppe - Lugano Angelo cameriere con Faleschini Anna calzettaia - Bernar di Arrigo meccanica con Franzutti Ida casual. - Zabai Settimio commerciante con Serafini Agnese commessa - Moro Agostino impiegato con Michielini Apollinare casual. - Grigolo Ernesto meccanico con Borna Olga casual. - Chiappo Erminio bracciante con Zaninotto Elena casual. - Trango ni Santo falegname con Cappelletti Ida casual. - Chiesa Carlo industriale con Rassatti Rina civile - Ronchi Aldo impiegato con Micelli Banchia casual. - Zenere Giovanni falegname con Masolini Maria calzettaia - Filopponi Gioacchino assistente tecnico con Velutini Ines sarta.

MATRIMONI. - Di Giorgio Roma no esercente con Tonutti Lucia casual. - Mareriol Antonio meccanica con Gomirato Italia cuccitrice - Frangipane co: Stefano ingegnere con Capsoni Marianna agiata - Centino - Santo capitano medico con Kacic Dimitri Maria agiata - Celli Giovanni maresciallo con Meaneo Margherita casual. - Gandini Giovanni meccanico con Liruti Maria casual.

MORTI. - Gerometta Perissutti Vincenza a. 28 casual. - Modonutti Rosa di Antonio a. 17. - Polese Buzzi Maria fu Sante a. 79 casual. - Del Zotto Vittorio di Giulio a. 1 - Moretti Maria Anna di Giovanni m. 5 - Bertossi Luciano di Attilio m. 10 - Disnan Clemente fu Domenico a. 78 possidente - Arnaudet Rosa ved. Semini a. 68 casual. - Canciani Antonio fu Damiano a. 83 agricoltore - Gervasi Ada di Attilio a. 16 studentessa - Comini Giuseppe fu Leonardo a. 57 falegname - Bulfon Giacomo fu Giacomo a. 57 - Padovani Amedeo fu Pasquale a. 55 vetturajo - De Biasio Dino di Ida a. 8 - Della Mea Giovanni fu Giacomo a. 46 assistente - Pasqualini Vincenzolo di Alessandro a. 20 soldato - Bolzico Ida di Valentino in Olivo a. 36 contadina - Feruglio Ines di Ugo a. 2 - Sicuro Francesco di Pietro a. 30

agricoltore - Bravo Pietro fu Antonio a. 68 agricoltore - Zaban Antonio a. 10 scolaro - Roncali Cesare fu Federico a. 37 orfice.  
 Totale morti n. 21 di cui 12 appartenenti ad altri Comuni.

### Camera di Commercio ed Industria di Udine Movimento delle Ditte nel Settembre 1923

**Nuove iscrizioni**  
 Foramittè Danèlo, Udine - Rap presentanze.  
 Dominissini Attilio, Udine - Sartoria.

Notarstefano e Amoroso, Udine - Vendita tessuti. Soc. di fatto fra i sigg. Notarstefano Ernesto e Amoroso Antonio.  
 Consorzio Agrumario Sieulo-Continentale di Catania, Udine - Filiale e rappres. da Valastro Ragusi Francesco.

Fornasari Arturo, Udine - Vendita ambul. gioiellerie.  
 Zamaro Giuseppe, Basiliano - Commercio bestiame.  
 Zaninotti Pietro, Basigliano - Commercio bestiame.

De Martin Amalia, Udine - Riven dita vino.  
 Germano Maria, Udine - Osteria.  
 Degano Antonio, Udine - Fiorista.  
 Doria Giuseppe, Udine - Forno.  
 Ceeconi Norma, Udine - Panificio.  
 Feruglio Maria in Zilli, Feletto Umberto - Osteria coloniale.  
 Argante Pietro, Spilimbergo - Alimentari.

Sopracasa Pietro, Cividale del Friuli - Trattoria albergo «Alla Vittoria».  
 Struzzo G. B., S. Daniele del Friuli - Riv. frutta e verdura.  
 Del Mestre Lodovico, Pavia di Udine - Coloniale.  
 Pacini Jacopo, S. Giorgio di Nogaro - Farmacia.  
 Latteria Soc. Turnaria Adegliaco-Cavaleco, Tavagnacco - Presidente Geretti Giacomo.  
 Latteria Soc., Tavagnacco - Presidente Clocchiatti Giuseppe.  
 Griggi Giovanni e Ginestra, Azzano Decimo - Manifatture.  
 Gri Settimio, Valvasone - Granaglie.

Russo Ruggero, Cividale del Friuli - Segheria legnami. Proprietario Russo Orzono.  
 Camozzi Oreste, S. Daniele del Friuli - Mercerie e frutta.  
 Micioni Pietro, Tarcento - Mediatore mobili ed immobili.  
 Biasi Lorenzo, Udine - Commercio vini.

Suec. Arcangelo Civran, Buia - Manifatture e mercerie. Proprietaria Civan Elvira fu Arcangelo ved. Della Bella.  
 Farmacia Petracco Luigi, Udine (Chiavris) - Proprietario Cantoni dott. Armando.  
 Prestento Secondo e C., Corno di Rossazzo - Fabb. sedie. Società di fatto fra i sig. Prestento Secondo e Quinto.

**Variazioni**  
 Banca Nazionale di Credito, Roma, Succursale Udine - Revoeca della procura al sigg. Migliorini Aurelio e Perosa Riccardo.  
 Società Udinese Lavorazione Cascani Animali Marcovich e C. «S. U. L. C. A.». Udine - Trasformata la società da accomandita semplice in anonima.  
 Libreria Carducci A. Feruglio e C., Udine - Trasformata la società di fatto in accomandita semplice. Socio accomandatario rag. Feruglio Arturo.  
 Di Chiano Savino, Udine - Cessa dal commercio di alimentari per dieci anni a quello del vino all'ingrosso.  
 Basello Domenico, Udine (S. Osvaldo) - Cessa dal negozio di coloniali per rivendere pane.  
 Fratelli Prestento e Mauro, Corno di Rossazzo - Recede dalla società il signor Mauro Ermenegildo trasformandosi la ditta in Prestento Secondo e C., fabbrica sedie.  
 Società Autotrasporti Merù, Rivignano - Recede dalla società il sig. Comuzzi Candido.  
 Lorenzoni Valeriano, Impresa trasporti nazionali ed internazionali. Verona, Filiale di Udine - Procuratore per detta filiale il sig. Searso Catterino.  
 Società Giovanni Ambrosetti, Trasporti internazionali, Torino, Agenzia di Pontebba e Tarvisio - Revoeca della procura al sig. Rubatto Giovanni.

**Cessazioni**  
 Buono Michele, Udine - Commissioni e rappresentanze.  
 Piel Umberto, Udine - Sartoria uomo.  
 Englaro Giuseppe, Paluzza - Vini, coloniali, chincaglie, ferramenta.  
 Rosso Pietro, Bertolo - Osteria.  
 Cooperativa anonima di Lavoro, Raveo - Sciolta la società e nominati liquidatori i sigg. Bonanni Isidoro, Taddeo Carlo e Rago Giovanni.  
 Sorelle Bianchi, Udine - Mercerie vini, biscotti, ecc.  
 Piccinini Antonio, Pordenone - Orologiaio.  
 Malisani Giuseppe, Udine - Combu stibili, frutta e verdura.  
 Cargnelli Giovanna in Serravalle Udine - Vend. legna e carbone.  
 Società Cooperativa operaia di consumo Gemona - Sciolta la società e nominati liquidatori i sigg. Tessitori

Antonio, Antonini Paolo e Madile, Adolfo.  
 Modonutti Agostino, Udine - Alimentari.  
 Penso Malvina, Udine - Coloniali e osteria.  
 Floretti Umberto, Udine - Officina biciclette.  
 Rutter Giuseppe e Figlio, Udine - Officina fabbrile.  
 Cooperativa di Consumo, Venezia - Sciolta la società e nominati liquidatori i sigg. Mansutti rag. Luigi, Bellina G. B. e Menin Giuseppe.  
 Tonini Adolfo, Pavia di Udine - Officina fabbro.  
 Società Anonima Cooperativa di Lavoro Gonars - Sciolta la società e nominati liquidatori i sigg. Ellero Guido, Cabrini rag. Ezio e Penz Luigi.  
 Marini Luigi, Udine - Pittore decoratore.  
 Polizzo Giovanni, Faedis - Distilleria.  
 Zani Valentino Raimondo, Faedis - Distilleria.  
 Filippini Anna mar. Di Tommaso, Bertolo - Vini e liquori.  
 G. Grinovero e C., Udine - Garage e officina meccanica. Sciolta la società e nominato liquidatore il rag. Ezio Cabrini.  
 Moro Franco, Pavia di Udine - Forno da pane.  
 Malisani e Menotti, Salumificio Friulano, Palmanova - Industria salumi.  
 Lanzani F. e Vivanda A., Tarcento - Commissioni.  
 Zanutta Ferruccio, Udine - Rappresentanze.  
 Pirro Sabidussi, Gemona - Mercerie e chincaglie.  
 Gianferrari Giuseppe, Udine - Tappezziere.

### Cinema Teatro Cecchini

Oggi dalle ore 15 si ripete **La gioia nezza del diavolo**. Protagonista la diva **Francesca Bertini**. Seguirà l'ultraosmica in due atti **Impossibile evasione** con i sorprendenti comici americani **Bigomo e Fatutto**.

Da lunedì 22 ottobre straordinarie rappresentazioni del **Cinematografo** che: **Parla, Canta, Suona** sistema Elvino Paglioli col film **FINALMENTE PARLO**

Una delle più brillanti scoperte del secolo.  
 I film sineromici sistema Paglioli sono stati rappresentati nelle principali città d'Italia ed ovunque con **travolgente successo**.

### Trattoria comunale

Domani mattina: Pasta in brodo - Bollito di Manzo - Contorno.  
 Sera: Fagioli - riso - Spezzatini di vitello - Contorno.

### Diario Sacro

**Domenica, 21 ottobre:** S. Orsola - S. Follano - S. Bertoldo - S. Vito - S. Celinia.  
**Lunedì, 22 ottobre:** S. Ilarione - S. Verecondo - S. Giovanni Buono - S. Filippo - S. Moderanno.  
**Martedì, 23 ottobre:** S. Giovanni di Capistrano.

### Casa di Ricovero di Udine

**Avviso d'asta**  
 Sono da vendere i seguenti beni immobili:  
 Casa in Via Pracehino n. 77 Ina. 1, 2, 3; base d'asta L. 54.000.  
 Casa in Via Pracehino n. 99; base d'asta L. 10.000.  
 L'asta, a schedo segreto avrà luogo l'8 novembre alle ore 10 ant.  
 Per informazioni rivolgersi all'Ufficio segreteria della Pia Casa.  
 Il Presidente **L. RUBAZZER**

### DENTISTA

**Dott. BERNARDI**  
 Medico Chirurgo Specialista  
 Via Mercatovecchio (Ingresso Via Mercerie 2)  
 UDINE

### Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI

Docente nel R. Istituto di Studi Superiori in Firenze già in reparti chirurgici specializzati di Parigi di Vienna e in cliniche della Germania.  
**Consultazioni di Chirurgia Vie Orinarie - Endoscopiche:**  
 dell'urina - della vescica dell'apparato digerente  
 UDINE: Via Manin dalle 11 alle 16 - TOLMEZZO ogni lunedì - TRICESIMO dalle 8.30 alle 16

### Malattie polmonari

**Dott. Cepparo**  
 X. Pneumotorace - tubercolosi, Sifilo - vacuolite - pleurite. Etc. m. i. microscopio. Rievole tutti i giorni tranne i festivi, dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18  
 VIA AQUILEIA, N. 9 UDINE

### Gabinetti Dentistici

**Dott. ERNESTO IODIGIANI**  
 Medico - Chirurgo Specialista  
 Gemona: mercoledì, venerdì, domenica Tolmezzo: negli altri giorni.

Domenica XXII. dopo Pentecoste

I Farisei raccolti, tennero consiglio come potessero cogliere in parola Gesù; e gli mandarono il loro discipolo insieme con gli Erodiani, dicendo: Maestro noi sappiamo che tu sei verace e insegni la via di Dio con verità, e non ti curi di chi ti onora, perchè non guardi a faccia ad uomini. Dice adunque ciò che ti pare: E' egli lecito o no pagare il censo a Cesare? Ma Gesù, conoscendo la loro malvagità disse: A che mi tentate, ipocriti? Mostratemi la moneta del censo.

Essi gli posero un denaro. E Gesù disse loro: Di chi è questa figura e questa scritta? Gli dissero: Di Cesare. Allora Egli disse loro: Rendete adunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio.

S. MATTEO XII. 13-17

Nessuna stoltezza più grave di quella di pretendere di confondere il legislatore stesso. Ma qui non siamo solo di fronte ad un profondo legislatore. Siamo anche di fronte a colui che conosce i pensieri, le astuzie, le insidie dei propri nemici. La trama non poteva essere studiata più finemente. Qualunque fosse stata la risposta di Gesù per i Farisei e gli Erodiani sarebbe stato un trionfo perchè se Gesù rispondeva che era lecito pagare il tributo a Cesare lo avrebbero accusato come nemico dell'indipendenza nazionale, un amico un fautore degli stranieri, se avesse risposto di no avrebbero gridato dinanzi al governatore romano: ecco che è un ribelle all'autorità di Cesare. Qualunque uomo per scaltro e furbo sarebbe rimasto indeciso davanti a tale proposta. Ma Gesù non ha bisogno dei raggi umani e prontamente con una decisione netta e sicura risponde: date a Cesare quello che è di Cesare; date a Dio quello che è di Dio.

I principi i governi hanno dei diritti che Dio stesso ha assegnato ad essi; l'Idio ha dei diritti che si è riservato e che sono inalienabili. Questa dottrina così precisa, così netta, mentre è una grande azione per gli individui e per gli stati è parimenti divina sorgente di pace e di sicurezza. Sventuratamente

te è dimenticata, anzi la si calpesta e noi purtroppo l'abbiamo constatato al momento del nostro grande Congresso Eucaristico ed in altre circostanze, quando cioè si voleva dare tutto a Cesare privando Dio. Se tutti gli uomini posti a governare i loro simili leggessero il Vangelo di Gesù verrebbero a sapere che Egli ha comandato di amare la Patria, di ubbidire e rispettare Cesare con una convinzione pura, forte e santa.

I cristiani non son mai fatti sferzare per questa convinzione ma sempre l'hanno praticata.

XXX

### TEATRI ED ARTE

#### TEATRO SOCIALE Cavallini

Cavallini divertì l'intera immensa mente. Questo artista che ha nel suo repertorio «numeri» nuovi ed originali lissimi meritava invero un maggior concorso di pubblico.

Questa sera egli ci dà la recita d'addio con variato programma e con la replica dell'applauditissimo «Gran circo equestre Colosseo».

E' imminente la venuta della Compagnia Salvini che farà sentire il dramma «Giuda» di A. Vittorio Ratti e l'«Edip re».

L'attesa è vivissima.

XXX

#### Rubrica Commerciale

##### MERCATI DI UDINE

Cereali: Frumento da 84 a 95, granoturco vecchio giallo da 85 a 105, bianco da 80 a 90, granoturco nuovo giallo da 80 a 93, bianco da 80 a 90, segala da 70 a 72, avena da 76 a 82, orzo da 65 a 85 a 95.

Foraggi: Fieno dell'alta di prima qualità da 30 a 34, seconda 29, fieno della bassa di prima qualità da 23 a 25, seconda da 22 a 23, erba spagna da 30 a 36, paglia da 23 a 25, strame scuro da 17 a 18.

Bestiame: Maiali da macello a peso vivo da 740 a 775, buoi a peso morto 950, vacche a peso morto 950, vitello a peso morto 900, vitellini a peso morto 890.

Comestibili: Legna faggio da 10,50 a 16,50; fascine da 14,50 a 15,25; stanghe da 11 a 13.

Frutta e ortaggi: Mele da 40 a 80; pere da 90 a 150; fichi da 60 a 80; noce da 230 a 350, uva da 90 a 160; susine da 80 a 100, zucche da 40 a 60; fagioli da 150 a 180; patate da 25 a 30; pomodoro da 60 a 80; peperoni da 140 a 170; rape da 10 a 15.

#### Fiere e Mercati bovini della settimana

Domenica 21: Barcis.

Lunedì 22: Gajarine, Vittorio, Romans, Sesto al Reghena, Tolmezzo, Valvasone, Villa Santina, Palmanova, Aziano X, Meduna Livenza.

Martedì 23: Paluzza, Feltre.

Mercoledì 24: Buia, Casarsa Oderzo

Giovedì 25: Fagagna, Forni di Sotto, Sacile, Portogruaro, Udine.

Venerdì Conegliano.

Sabato 27: Cividale, Codroipo, Forni Voltri, Pordenone, Sochieve, Belluno, Motta di Livenza, Nabresina.

Domenica 28: Buia, Resia.

Mr. Luigi Bagato (Venezia); Rev. mon. can. D. Vittorio Piva (Venezia); (al l'esterno dell'aula): Rev. D. Romano Piccoli (Venezia); Rev. mon. D. Eugenio Benzoni (Venezia).

Giudici per le querele: S. E. Mr. Celestino Endrici, vescovo di Trento; S. E. Mr. Rodolfo vescovo di Vicenza.

Assessori: Ill. mo Mr. Giovanni Rizzi (Udine), Ill. mo Mr. Marino Tonazzo (Treviso).

Terminata l'adunanza il Patriarca ed i Vescovi con tutti gli appartenenti al Concilio si raccolsero nel refettorio e durante il pasto D. Puggiotto lesse testi sacri.

Alle ore 15 ebbe luogo la prima adunanza generale presieduta dal Patriarca che si protrasse fino all'imbrunire.

#### La seconda giornata

Alle ore 8.30 del giorno 18 ebbe luogo la processione alla Basilica di S. Marco, veramente imponente.

In S. Marco, gremita di fedeli, il Metropolita sale al trono dove, contornato dal Diacono Can. Teologo Mons. Costantini, dal Suddiacono Mons. Ferro, dai Diaconi assistenti Mons. Ciscio e Chiodin, dal Promotore del Concilio Mons. Jeremich, dai cerimonieri e dalla Corte, iniziava le preghiere di preparazione alla Messa.

Terminata la Messa le dopo le preghiere di rito l'Emo Metropolita pronuncia una notevole allocuzione. Ricorda il Concilio provinciale del 1859.

«Passarono da quel giorno — Egli dice — anni parecchi; vicende politiche, agitazioni di animi, difficoltà di vario genere, impedirono sino ad oggi che un nuovo evento consimile si effettuasse.

In questi ultimi tempi nella Chiesa santa di Dio, un grande fatto si compiva. La codificazione di tutte le complesse leggi ecclesiastiche ordinate da S. S. Pio X di venerata memoria e per i Venti dolcissima memoria, veniva promulgata dal Sommo Pontefice Benedetto XV, del cui sapiente governo è così vivo il ricordo.

Beneficio grande fu questo perchè la Chiesa ha oggi una norma sicura e sapientissima alla quale informarsi ne

la sua giurisprudenza particolare, e perchè oggi il nuovo Concilio si aduna.

Illustra l'opportunità del Concilio la tradizione della Chiesa, la norma del Concilio di Trento che li stabiliva ogni 20 anni, prosegue precisando gli scopi del Concilio.

«Questi sono: l'incremento della fede, la correzione dei costumi, la repressione degli abusi, e la conformità disciplinare per tutta la Provincia.

S. Eminenza enumera i mali individuali collettivi e si sofferma a lamentare la disgregazione di tante famiglie frantumate dal vizio e fra i mali che insidiano in particolare modo la gioventù addita la follia della danza che è piaga così dei grandi come dei piccoli centri, delle ricche famiglie e delle misere.

Accenna alla necessità di far rivivere con ogni mezzo la fede che si è in nell'interpretazione dei comandamenti della Chiesa, delle leggi ecclesiastiche; osserva che tale sistema deve essere talvolta si manifesta negli stessi ceti ecclesiastici e religiosi, specialmente in materia liturgica e disciplinare.

Ultimata l'allocuzione S. Em. Riforma al trono. L'Ostiaro rivolto ai fedeli li intima «Extra omnes».

Tutti sfollano ordinatamente, veneranda assemblea inizia i lavori del Concilio. Alle ore 15, ha avuto luogo la seconda adunanza di Congregazione.

#### La terza giornata

Ieri ha avuto luogo in S. Marco seconda sessione. Alle 8.15 l'Episcopo con alla testa il Card. La Fontaine dal Palazzo Patriarcale va processionalmente in S. Marco.

Venne celebrata da Mons. Longhin la Messa di «Requiem» per i Patriarchi e i Vescovi defunti dall'epoca del primo Concilio ad oggi.

Finita la Messa il Card. Patriarca ha dato l'assoluzione.

Quindi sono proseguiti i lavori del Concilio.

G. P. FABRETTI, redattore responsabile

ART. GRAFICHE COOP. (FRIVLANE UDINE)

: GRANDI :  
MAGAZZINI

# AL RIBASSO

Vendita straordinaria per conto fabbricanti - UDINE Via Savorgnana, 5 UDINE

## GRANDIOSA VENDITA INVERNALE

NEL RICHISSIMO ASSORTIMENTO DI TUTTI GLI ARTICOLI DELLA STAGIONE, LA NOSTRA SPETTACOLARE CLIENTELA AVRA' LA SODDISFAZIONE DELLA SCELTA, E NEI PREZZI RIDOTTISSIMI TROVERA' LA PIU' ASSOLUTA ED INDISCUTIBILE CONVENIENZA.

Si elencano alcuni articoli:

Asciugamani Nido Ape	L. 2.90
Fazzoletti orlati	" 0.75
Calze uomo	" 0.95
Tovaglioli thè	" 1.25
Pannolini filo	" 2.25
Pannolini spugna	" 1.75
Strofinacci cucina	" 1.90
Tovaglioli orlati	" 2.50
Madapolam, al metro	" 2.50
Ricamo svizzero	" 2.50
Asciugamano spugna	" 2.75
Calze per Signora nere e colorate	" 2.75
Osfod camicia, al metro	" 2.95
Tela famiglia, al metro	" 2.80
Velour per paletot Signora al m.	" 22.00

Camicia ricamata	L. 8.90
Copribusti ricamati	" 3.50
Traliccio ritorto 100 cm.	" 4.25
Corsia assortita al metro	" 4.50
Scendiletto rèclame	" 4.90
Pelle uovo inglese, al metro	" 3.95
Corazze per Signora	" 7.90
Sottane ricamo	" 9.90
Combineuse per Signora	" 14.90
Lenzuolo orlo a jour	" 29.90
Copriletto ritorto	" 27.90
Coperta lana bigia	" 29.90
Materasso crine di Kg. 14	" 49.90
Lenzuolo ricamato 2 piazze	" 49.90
Trapunte colorate	" 59.90
Doubleface per paletot uomo al m.	" 29.00

RICHISSIMO ASSORTIMENTO IN Stoffe Uomo e Signora - Paletot finissimi - Velluto da cacciatore - Biancheria confezionata - Cotoneria - Tessuti spugna per abiti Signora - Teleria lino e cotone in tutte le altezze - Tovaglieria - Asciugamani e servizi fiandra - Maglieria in lana e cotone - Tappeti - Tende - Stoffe per mobili - Coprilette e coperte lana in tutte le misure - Corredi da sposa - Forniture complete per Alberghi, Istituti - Collegi - Materassi confezionati in crine e lana.

Specialità articoli neri per ecclesiastici Importazione diretta lana per materassi

N. B. - Si riceve qualsiasi articolo di ritorno qualora non fosse di pieno gradimento sia per qualità che pel prezzo.

Ingresso e dettaglio - Prezzi Fissi - Sconto speciale ai rivenditori

Esposizione permanente con prezzi segnati.